Analisi dell'Inps nel Savonese

I Comuni sotto accusa per la crisi dell'edilizia

Non sono stati previsti strumenti urbanistici per acquisire aree edificabili - Timori per l'occupazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 dicembre.

(n. s.) *«Da alcuni anni l'edilizia nel Savonese è in crisi con le stesse caratteristiche e gli stessi fenomeni negativi che si riscontrano in tutto il Paese. Le cause del preoccupante stato di cose sono molteplici e vanno ricercate a tutti i livelli: sia a livello governativo, sia a livello di amministrazioni comunali, la maggior parte delle quali nulla ha previsto nel campo degli strumenti urbanistici che permetta di poter acquisire aree edificabili, per le quali siano chiaramente stabilite, precisate e pubblicizzate le reali possibilità di utilizzazione del territorio e la qualità e l'entità degli oneri che intendono comunque imporre alla collettività ed agli operatori. La situazione non consente di poter programmare e operare con regolarità anche nell'interesse della stessa occupazione operaia».*

Questa cruda analisi della situazione edilizia è contenuta nel «primo documento sulla situazione socioeconomica della provincia», preparato dal comitato provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e che sarà presentato sabato alle autorità durante una conferenza dibattito sulla previdenza e la sicurezza sociale.

La situazione dell'industria edile è ora resa ancor più pesante dalla carenza di cemento che sta per bloccare l'attività di molti cantieri, minacciando ulteriormente i già ridotti livelli occupazionali. Nel 1963, l'edilizia impiegava 11.440 dipendenti, che alla fine del 1972 si erano ridotti a 6388 (alla fine dell'ottobre scorso si era scesi a 6309) con una flessione del 45 per cento circa. Di conseguenza le ore lavorate che nel 1969 assommavano a 14.417.199 nel 1972 sono scese a 10.481.827 con una riduzione del 28 per cento circa e una perdita secca di quattro milioni di ore.

Da non dimenticare poi che oggi il settore delle opere autostradali impegna 800 operai, i quali, a lavori ultimati, se non verranno assorbiti in altri lavori per l'edilizia privata saranno costretti a trovare posto in altri settori non certamente collaterali perché anch'essi in piena crisi, il che costituirà un nuovo grave contraccolpo ad un patrimonio di esperienze che non è facile poter ricostituire.

Per ciò che concerne in particolare il settore delle opere pubbliche si deve purtroppo constatare, rileva il comitato dell'Inps, che non esistono serie programmazioni e adeguati finanziamenti. Inoltre, la crisi del settore dell'edilizia abitativa è contemporanea a quella del settore delle opere pubbliche che è tradizionalmente sempre intervenuto a sostegno dell'occupazione quando l'edilizia privata assumeva bassi livelli occupazionali. Di qui la necessità di dare assoluta priorità a particolari scelte, come quella del problema della casa, delle infrastrutture (scuole, ospedali, opere igieniche) e a quelle portuali per la costruzione del porto di Vado e per il potenziamento del porto di Savona, il cui potenziale d'occupazione è molto elevato.

Secondo la sezione edile dell'Unione industriali, la crisi comunale dell'edilizia va ricercata anche negli attuali imperfetti e carenti strumenti urbanistici. Il discorso vale, ad esempio, per il progetto di piano intercomunale del comprensorio savonese (ora all'esame della regione), nel quale, secondo un intervento del comm. Filippo Dorerio, consigliere comunale di Savona e segretario della sezione edili, non è espresso con la dovuta chiarezza quale s'intenda debba essere il ruolo dell'edilizia privata abitativa in quanto sembra giustificato il dubbio che si voglia ricorrere quasi esclusivamente all'edilizia pubblica; per il piano particolareggiato dell'oltre Letimbro che con alterne vicende si trascina da oltre un decennio senza alcun risultato concreto e per il piano particolareggiato della «città vecchia» per il quale il consiglio comunale deve ancora deliberare sulle unità d'intervento.

Tra Ortovero e Pieve di Teco

Lavori sulla strada della Valle Arroscia

Imperia, 13 dicembre.

(b.v.) La statale della Valle Arroscia, tra Ortovero e Pieve di Teco (circa venti chilometri) sarà sistemata nei prossimi mesi: lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell'Anas che ne ha dato comunicazione al presidente della Provincia di Imperia.

La strada della Valle Arroscia, di vitale importanza per i collegamenti tra Piemonte e Pieve di Teco con Albenga, Alassio e località vicine, è sempre stata insicura per un tracciato tortuoso.

A Sanremo

Polemiche per i taxi

La Francia non rispetta gli accordi?

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 13 dicembre.

(r. b.) Nuove delusioni e polemiche tra i tassisti della Riviera dei Fiori ed i colleghi francesi. Dopo anni di contrasti, gli autisti di piazza italiani, che erano riusciti ad ottenere l'autorizzazione a portare i loro clienti anche oltre frontiera sino a Nizza dietro il pagamento di una tassa simbolica di un franco per un percorso di 10 chilometri e di due franchi per 23 chilometri, ora sono sottoposti a nuove gabelle. «Ieri — ha dichiarato Vincenzo Mancocchi, 50 anni — *mentre portavo un cliente a Monaco, alla frontiera di Ponte San Ludovico contro tutte le convenzioni ho dovuto pagare alla gendarmeria 4 franchi. E' ingiusto perché ancora una volta si sta verificando la nullità degli accordi presi. Perché poi noi non possiamo andare oltre Nizza quando i nostri colleghi francesi non solo non pagano nessun pedaggio quando valicano il confine, ma sono liberi di portare i loro clienti lungo tutto il nostro territorio?».*

Questo della libera circolazione è stato uno dei punti discussi nell'ultima riunione svoltasi a Mentone tra i rappresentanti francesi e italiani della categoria. L'incontro, che ha visto la partecipazione di diverse personalità tra cui quelle del senatore Franck Palmero, sindaco della cittadina di frontiera, del senatore Raul Zaccari e del vicepresidente degli artigiani di Ventimiglia, dottor Capponi, si era concluso con la formulazione di alcuni accordi bilaterali.

Le autorità francesi avevano convenuto che i tassisti italiani potevano recarsi in Francia vuoti per prelevare clienti e trasportarli in Italia; si era deciso che il passaggio da Fanghetto e Tenda sarebbe avvenuto senza alcuna formalità e senza pagamento di pedaggio e, infine, era stato concesso l'uso della corsia preferenziale.

Tutto questo, però, si è risolto in pratica con un nulla di fatto. I francesi, malgrado le varie «promesse», continuano ad applicare i soliti sistemi.

«E' una situazione inconcepibile — dice Eugenio Rodigari, 41 anni, tassista a Sanremo — *quando arriviamo alla frontiera ci danno un modulo da compilare. Dobbiamo segnare il percorso e pagare la tassa in merito ai chilometri. Se, per caso, il nostro cliente ci chiede di proseguire (sempre che non si sia superata Nizza che è il limite massimo) dobbiamo fermarci alla prima stazione di polizia e pagare di nuovo il pedaggio. Di notte questo poi è impossibile perché tutti gli uffici sono chiusi».*

Le "tentazioni,, di Santa Lucia

Savona. Fiera di Santa Lucia ieri a Savona. Decine di bancarelle sparse sotto i portici di via Paleocapa e nelle strade adiacenti hanno richiamato, come sempre, una moltitudine di persone. La sagra non è più come quella di un tempo, ma la tradizione non si è del tutto dispersa e sulle bancarelle fanno spicco i pastori per il presepe, gli addobbi natalizi, giocattoli di ogni genere e dolciumi (Telefoto Ferrando)

Sarà rinviato a giudizio dinanzi alla corte d'assise

E' sano di mente il giovane che uccise l'anziano avvocato di Santa Margherita

E' Maurizio Toso di 21 anni - Il delitto avvenne nell'appartamento del professionista la sera del 20 gennaio scorso - I periti legali hanno accertato che l'assassino è completamente capace di volere e quindi imputabile - Era legato alla vittima da una "amicizia particolare"

Maurizio Toso, il giovane che lo scorso gennaio assassinò il legale di Santa Margherita

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita, 13 dicembre.

(g.m.) Maurizio Toso, il giovane che la sera del 20 gennaio scorso, a Santa Margherita Ligure, uccise a coltellate l'avvocato Natale Dino Giuffra, 73 anni, con il quale si era intrattenuto nell'appartamento al primo piano di piazza Mazzini 10, dove il legale viveva solo, sarà rinviato a giudizio davanti alla Corte d'assise di Genova.

I due periti medico-legali professor Sarteschi e Parga, dell'Università di Pisa, che su disposizione dell'autorità giudiziaria hanno compiuto la perizia psichiatrica del giovane, lo hanno giudicato capace di volere e quindi hanno ribadito la sua imputabilità. Al momento del delitto, il Toso sarebbe stato semplicemente affetto, secondo i periti, da una parziale incapacità di intendere.

I due periti pisani, mediante una approfondita revisione critica, hanno così smentito le conclusioni cui erano giunti, in una prima perizia, i due medici legali genovesi dottori Terraciano e Bandini, secondo i quali Maurizio Toso, al momento in cui uccise l'avvocato, sarebbe stato del tutto incapace di intendere e di volere. Il giovane aveva raccontato agli inquirenti di non ricordare affatto la dinamica dell'omicidio, da lui tuttavia confessato: avrebbe ucciso l'anziano legale per sottrarsi alla «schiavitù» morale e fisica in cui questi lo teneva.

Il cadavere venne trovato da una ragazzina di 12 anni, la cui famiglia abita nell'appartamento situato di fronte a quello della vittima. Il corpo seminudo del professionista era sul pavimento della camera da letto; attorno una larga pozza di sangue. Dal petto sporgeva il manico di un coltello, piantato diritto nel cuore. Le indagini della polizia si indirizzavano sul mondo degli omosessuali, dal momento che sul conto dell'avvocato Giuffra circolavano voci riguardanti la sua preferenza alle «amicizie particolari».

Maurizio Toso, dopo l'arresto e i lunghi interrogatori, confessò di avere ucciso per troncare la torbida amicizia che lo legava all'uomo molto più vecchio di lui. *«Non seppi dirgli di no»* aveva raccontato, *«gli cedetti, ma lui rideva, mi prendeva in giro. Ho afferrato una bottiglia, l'ho colpito».* Poi prese un coltello e lo pugnalò.

Lo lasciò nella pozza di sangue e uscì dall'appartamento. Ebbe fortuna, nessuno lo vide. Rientrò a casa, gli viene subito sonno, si addormenta subito. La mattina successiva passeggia per la cittadina, e ritorna davanti a quella casa: osserva i carabinieri, che vanno e vengono, ha paura, forse vorrebbe fuggire, ma qualcosa lo trattiene. Pensa di essere al sicuro dal momento che nessuno lo vide, quella sera. La polizia era già al suo seguito, lo teneva sotto controllo. Poi l'arresto e la drammatica confessione.

Rapallo: per una rissa due giovani feriti

Rapallo, 13 dicembre.

(g. m.) E' scoppiata la scorsa notte una zuffa a Rapallo, in piazza Cavour: per futili motivi sette giovani sono venuti alle mani. La lite è nata davanti a un distributore automatico di sigarette. Tutti sono stati denunciati per rissa.

Sono: Pasquale Mileto, 19 anni, da Polistena (Reggio Calabria), Pasquale Fuenza, 18 anni, da Condofuri (Reggio Calabria), Cosimo Spagnolo, 19 anni, e Salvatore De Petri, 20 anni, entrambi da Mammola (Reggio Calabria) e Clemente Ruggeri, 18 anni, da Battipaglia (Salerno); i due rapallesi sono Sergio Venicia, 23 anni, ed Epifanio Lavezzo, 22 anni; gli ultimi due sono stati medicati all'ospedale.

I produttori savonesi faranno la serrata?

Chiesto un nuovo aumento per il pane "calmierato,,

La pezzatura attuale da 285 lire dovrebbe passare a 380 lire - "Lavoriamo in perdita — dice il presidente dei panificatori — appena esaurite le scorte chiuderemo i forni, perché la farina è troppo cara"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 dicembre.

(n. s.) Si prospetta un nuovo aumento del prezzo del pane calmierato. L'esigenza del rincaro è stata definita indispensabile dall'Associazione provinciale panificatori in conseguenza, soprattutto, del «settimanale» aumento del costo della farina. *«Continuiamo a lavorare in perdita* — afferma Antonio Giordano, presidente dell'Associazione —, *ma anche le nostre forze hanno un limite. Se si vuole mantenere al pane un prezzo politico, ci diano dei contributi, come avviene per altri settori, altrimenti lo adeguino ai reali costi. Non si possono chiedere ai panificatori ulteriori sacrifici che, d'altra parte, moltissimi non possono più sopportare. Pertanto non appena saranno ultimate le scorte di farina cesseremo la produzione. Una comunicazione in tal senso stiamo per inviarla al prefetto».*

Attualmente i panettieri sono tenuti a confezionare, secondo le decisioni del giugno scorso, tre tipi di pane calmierato: da 225, 255 e 285 lire al chilo; essi, inoltre, producono un pane «libero», condito, da 350 lire al chilo. I prezzi del vincolato sono stati stabiliti in base ai costi del giugno scorso, quando fu concesso un altro aumento, quando la farina veniva fatta pagare 100 lire al chilo. Da giugno ad oggi il costo della materia prima è salito ad oltre 140 lire e si avvia a raggiungere, entro la fine del mese, le 160 lire al chilogrammo. *«Davanti ad una situazione del genere, da tutti verificabile, non ci sembra illogico richiedere un ritocco dei prezzi. Al prefetto* — rileva Giordano — *abbiamo proposto un unico tipo di pane calmierato, quello attuale da 285 lire, da vendersi al prezzo di 380 lire. Limitando le forme e le pezzature si potrebbe sostituire, rammodernare, gli impianti e quindi assumere un po' le caratteristiche industriali che consentono una riduzione dei costi».*

La richiesta è già stata esaminata dalla commissione consultiva prezzi, con sede presso la Camera di commercio, che ha espresso un parere «interno», sui cui contenuti si hanno soltanto generiche indiscrezioni. Sembra comunque che la commissione abbia riconosciuto gli aumenti avvenuti in questi mesi, per la farina e per altre voci (contingenza) e che di conseguenza abbia espresso parere favorevole per un contenuto aumento del prezzo del pane. Solo i sindacati si sarebbero opposti a tale proposta di ritocco.

Indagini per il genovese morto nel Lago Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Locarno, 13 dicembre.

(c. v.) Il cadavere di Giampiero Mariani, 28 anni, di Genova, trovato ieri all'alba nelle acque del Lago Maggiore ad Ascona, nel Canton Ticino, è stato sottoposto oggi a un nuovo esame necroscopico. La polizia ha anche disposto l'esame di numerose macchie di sangue scoperte in alcuni vicoli del centro storico a circa cento metri dal luogo dove è stato trovato il corpo esanime.

La polizia cantonale di Locarno mantiene comunque il massimo riserbo sulla misteriosa morte del giovane, che secondo le prime risultanze sarebbe stata causata da commozione cerebrale e da annegamento. S'è frattanto accertato che il Mariani era sedicente commerciante. In realtà, si tratta d'un pregiudicato che operava nel settore del porto e nel racket della prostituzione. Nel 1968 era stato condannato dal tribunale di Genova a due anni e otto mesi di carcere per sfruttamento della prostituzione della moglie, una tunisina di vent'anni.

In serata la polizia locale ha confermato il fermo di tre persone che pare siano state le ultime a vedere il Mariani nella notte fra martedì e mercoledì. Si tratta della spogliarellista d'origine italiana che si esibisce in un locale ascomese con la quale il genovese avrebbe litigato qualche giorno fa e di due svizzeri del Canton Ticino. I tre sono sottoposti a interrogatori.

Il camion caduto nel burrone

Sono due le vittime dell'incidente a Prunetto

(Dal nostro corrispondente)
Millesimo, 13 dicembre.

(b. b.) Angelo Cocino, 53 anni, residente a Levice, è morto all'ospedale di Millesimo. Salgono così a due le vittime dello scontro di Prunetto, dopo la morte dell'impresario edile Davide Povigna, 53 anni, residente a Levice in via S. Antonio.

Cocino e Povigna viaggiavano sul camion di proprietà di padre di Mauro Fantuzzi, 19 anni, che ne era alla guida, precipitato in una profonda scarpata sulla provinciale Prunetto-Levice Bormida, nei pressi di Prunetto.

PIANA CRIXIA — Un incendio sulle montagne ha distrutto decine di ettari di bosco. I danni sono ingenti.

Non attendono che vi provveda il Comune (senza fondi)

Ottanta famiglie di Albenga decidono di costruire le fogne a spese proprie

Il costo si aggirerà sui trenta milioni - Si tratta di un'iniziativa inconsueta: gli interessati potrebbero invocare il regolamento e predisporre fosse biologiche

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 13 dicembre.

(g. m.) Ottanta famiglie che abitano nelle regioni Pontelungo e Burrone, in zona periferica a Levante dell'abitato, hanno deciso di costruire un tronco di fognatura pagandolo per una spesa di 30 milioni di tasca propria, senza attendere che vi provveda il Comune che, per il momento, oltre a non disporre di fondi per finanziare la spesa impiegherebbe forse più di un anno per istruire e approvare la relativa delibera.

Si tratta di un'iniziativa inconsueta, che non ha precedenti in quanto i proprietari degli immobili interessati potrebbero invocare il regolamento edilizio e limitarsi a predisporre fosse biologiche. *«La fossa biologica non è una soluzione valida* — afferma Giuseppe Boragno, uno degli animatori dell'iniziativa — *si crescerebbe infatti il pericolo d'inquinamento delle falde idriche di molti pozzi impiegati dagli agricoltori della zona per l'irrigazione. In linea di massima* — continua Boragno — *tutti gl'interessati che hanno contribuito ad urbanizzare la zona periferica hanno dato la loro adesione al progetto e c'incontreremo sabato sera in Comune per esaminare il preventivo di spesa. Ci auguriamo che qualche proprietario terriero non si opponga al passaggio delle tubature nelle sue campagne».*

Il tronco di fognatura sarà lungo due chilometri per raggiungere lo scarico a mare; nella zona abitano attualmente una ottantina di famiglie, ma vi sono almeno altri cento alloggi che ben presto potranno essere occupati. Il Comune ha assicurato l'assistenza tecnica e la gestione dell'impianto non appena costruito.

Secondo l'Agnesi a Imperia

Pasta più cara di 70 lire "Ma si lavora in perdita,,

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 13 dicembre.

Il Comitato provinciale prezzi di Imperia ha oggi deciso, con decorrenza dal 5 dicembre, l'aumento del prezzo della pasta alla produzione e al consumo nella misura di 70 lire rispetto ai prezzi praticati il 30 giugno 1973, per quel che concerne l'industria, ed al listino vigente, depositato presso i comuni, per quel che concerne il dettaglio.

La notizia, già scontata, dopo i recenti accordi fra pastai ed autorità governative, non ha provocato commenti particolari da parte degli esponenti del pastificio Agnesi. Un portavoce della azienda ha detto: *«Già da alcuni giorni abbiamo ripreso regolarmente le consegne ai clienti ed abbiamo iniziato il ristoccaggio dei depositi e delle filiali che erano rimasti sprovvisti dopo la recente corsa del pubblico all'accaparramento del prodotto».*

Circa le possibilità di rifornimento per il futuro, l'esponente della ditta Agnesi ha detto: *«Abbiamo avuto un certo quantitativo di grano duro dall'Aima, e ciò ha permesso di ricostituire parzialmente le scorte, ma ovviamente è necessario che gradualmente si riesca ad averne altre, in una situazione mondiale che non appare del tutto favorevole».*

Il portavoce della ditta Agnesi ha concluso riconfermando quanto già dichiarato dagli esponenti della categoria al momento della conclusione delle trattative con il governo: *«L'aumento di 70 lire non compensa che a metà l'aumento dei costi derivato dall'incremento dei prezzi del grano duro sui vari mercati mondiali e pertanto si continua a lavorare in perdita».*

b. v.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 6 DI DOMANI: Sulla Liguria cielo nuvoloso con qualche possibilità di pioggia. Sul mar Ligure e su alto Tirreno venti deboli variabili, cielo in prevalenza nuvoloso, visibilità discreta; mari poco mossi o mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza notevoli variazioni.

Genova: cielo quasi coperto, vento est-nord est 5 nodi, visibilità 4 km, mare poco mosso, temperatura 7 gradi, pressione 1017 in diminuzione. — Capo Mele: cielo coperto, calma di vento, visibilità 4 km, mare poco mosso, temperatura 7 gradi.

Isola Palmaria: cielo molto nuvoloso, vento nord-est 12 nodi, visibilità 5 km, mare poco mosso, temperatura 5 gradi.

(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Farmacie di turno

Genova-Centro: De Ferrari, piazza De Ferrari 34 r; Universale, via Garibaldi 24 r; Giusti, via Assarotti 70 r; Finci, via Cannetto il Curto 37 r; Cavour, piazza Cavour 32 r. — Carignano: Gianelli, via Innocenzo IV 12 r. — Principe: Principe, via Lagaccio 24 r; Comardi, via Balbi 10 r. — Circonvallazione a Monte: S. Anna, piazza S. Anna 8 r; Rimbaldi, corso Dogali 39. — Foce: Ghersi, corso Buenos Aires 74 r. — Albaro: Benvenuto, via Albaro 34 r. — S. Martino - Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 123 r. — S. Fruttuoso: Imperiale, via Donghi 10 r. — Marassi: Orsea, via Bonifacio 13 r. — Val Bisagno: De Angelis, via Struppa 334 r. — Sturla-Quarto: Sturla, via dei Mille 37 r. — Quinto-Nervi: Camperi, via Oberdan 67 r; S. Ilario, via Capolungo 36 R.

Sampierdarena: Italiani, via Giovanetti 47 r; S. Martino, via W. Fillak 58 r. — Cornigliano: Centrale Angelini, via Dattemo 3 r. — Sestri P.: Garbarino, via Sestri 120 r. — Pegli: Internazionale, via Sabatino 21 r. — Prà: Gamulesi, via Cardaniere 21 r. — Voltri: Calvi, via don G. Verità 44 r. — Rivarolo: Moderna, via Canepa 13 r. — Bolzaneto: Centrale Guarneri, via F. Pittaluga 64 r. — Pontedecimo: Molinari, via G. Poli 36 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 34 r; Casana, vico Casana 22 r; Genovese, corso Torino 40 r; Ghersi, corso Buenos Aires 74 r; Europa, corso Europa 676; Orsea, via Bonifacio 134 (da sabato 8 a venerdì 14 compreso); S. Sebastiano, via Piacenza 161 r; Oregina, via Napoli 127 r.

RAPALLO — Montallegro, piazza Cile.
S. MARGHERITA — Nuova Brizzi, via Palestro.
CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.
CHIAVARI — Rossi, via Cavour.
LAVAGNA — Podestà, piazza Marconi. Centrale, piazza Torriglia.
LEVANTO — Moderna, corso Italia.
SAVONA — Internazionale, via Paleocapa 81; via L. Corsi.
IMPERIA — Maggio, via Cascione 140; Borgo S. Moro, via S. Agata.
DIANO MARINA — Al Mare, corso Garibaldi.
SANREMO — Diurno: Salvi, via Matteotti 125; notturno: Giordano, piazza Colombo.
BORDIGHERA — Marcor, via V. Emanuele 107.
VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

Crisi anche nel Savonese

Il cherosene è razionato

Deciso dal prefetto - Due taniche alla settimana ad ogni capofamiglia - Lunghe code ai distributori - Aule fredde in molte scuole della Riviera

(Dal nostro corrispondente) Savona, 13 dicembre.

Questa sera, dopo una serie di consultazioni, il prefetto di Savona, dottor Aldo Princiotta, ha deciso di razionare il kerosene. Il provvedimento interessa tutta la provincia di Savona.

Secondo le disposizioni impartite telegraficamente dal prefetto, i Comuni dovranno rilasciare agli interessati, i capi famiglia, una dichiarazione nella quale attestino che il loro impianto di riscaldamento funziona a kerosene. Sulla scorta di tale attestazione i rivenditori dovranno fornire non più di due taniche di kerosene per famiglia alla settimana. Ciascuna consegna dovrà essere annotata sulla dichiarazione del Comune che dovrà essere presentata al rivenditore all'atto dell'acquisto.

La crisi dei prodotti petroliferi si aggrava, mancano gasolio, kerosene, olio combustibile ed anche bombole di gas liquido. I rifornimenti ritardano e le società non adempiono neppure agli impegni assunti con le autorità. Era stato garantito l'80 per cento delle forniture dello scorso anno ma attualmente siamo al di sotto del 30 per cento.

I depositi dei grossisti sono pressoché all'asciutto ed è estremamente difficile far fronte alle richieste prioritarie di ospedali, scuole, industrie, istituti assistenziali ed agricoltura. A Carcare sono sempre chiusi il liceo scientifico ed il liceo classico per assoluta mancanza di gasolio. In molte scuole della provincia si è adottata la settimana corta (festa al sabato).

«Abbiamo in corso — dice il prefetto — *un minuzioso, accurato accertamento fiscale sulle attuali disponibilità ma almeno per ora, non mi risultano fenomeni di imboscamento».*

La situazione è preoccupante anche ad Alassio, Loano, Ceriale, Borghetto, Laigueglia, Andora, ma le amministrazioni comunali, per il momento, non hanno preso in considerazione la possibilità del razionamento del kerosene per la difficoltà di stabilire la consistenza delle forniture e delle scorte.

Nell'Albenganese operano alcuni grossisti e depositi di carburante con una vasta clientela nell'arco di Riviera che va da Loano ad Andora. Alla «Albenga Petroli» si afferma: *«La situazione è spaventosa: riceviamo l'80 per cento dei rifornimenti in meno a confronto dello scorso anno, e questa flessione si ripercuote sulle forniture ai nostri clienti. Abbiamo quarantadue condomini al freddo e non sappiamo più che cosa dire alle aziende agricole per il riscaldamento delle serre».*

Più ottimistica la situazione secondo la «Dealgas Novara» che sostiene: *«Il kerosene non manca: purtroppo la gente litiga e fa la coda presso i rivenditori, ma questo è dovuto all'accaparramento di centinaia di bidoni da parte di privati che temevano di non potersi più rifornire. Possiamo affermare questo con certezza, perché in ottobre disponevamo di 80 mila canistri di kerosene, li abbiamo venduti tutti ma i recipienti vuoti non tornano in circolazione, segno evidente che qualcuno li conserva pieni mentre la nostra ditta è costretta a rifornire soltanto quei rivenditori che riescono a procurarsi i bidoni vuoti».*

Da oggi a Finale Ligure alla ditta «Casanova», la maggiore nella zona, sono state diminuite le consegne da parte delle società petrolifere. *«Il provvedimento ha notevolmente aumentato le nostre difficoltà a soddisfare anche parzialmente le numerosissime richieste»*, fanno osservare i funzionari della ditta.

n. s.

La siccità a Genova

Nonostante il cielo sia nuvoloso non piove - La città è ancora senz'acqua

Genova, 13 dicembre.

(p. l.) Da due giorni i genovesi, ai quali oltre il gasolio manca anche l'acqua, guardano il cielo denso di nubi scure, ma non piove: al massimo qualche goccia. Qualcuno oggi è uscito di casa con l'ombrello, ma si è trattato di un atto solo propiziatorio; si continua ad andare avanti con l'acqua razionata e con le autobotti che arrivano da molte altre città.

«Comunque, anche se non piove in questi giorni, dice l'assessore comunale alle aziende avv. Traverso, *possiamo andare avanti con un razionamento come l'attuale per molti e molti mesi, sfruttando non solo i laghi dei nostri acquedotti, ma anche tutte le altre falde acquifere di cui disponiamo».*

Il disagio per la cittadinanza è però grave. *«Quando abbiamo visto finalmente le nuvole,* precisa l'avv. Traverso, *abbiamo consultato addirittura cinque esperti per sapere se era il caso di sparare alle nuvole con lo ioduro d'argento per bucarle e far finalmente piovere. C'è stato sconsigliato: infatti, i nostri acquedotti sono tutti in un'area di cinquanta chilometri quadrati ed è estremamente difficile far piovere proprio su una fascia così ristretta».*

Fa parte del gruppo "rincalzi" nerazzurri

L'Imperia scopre un fuoriclasse è un centravanti di soli 17 anni

I tecnici hanno ammirato le sue doti durante una partita di allenamento - Ha segnato due reti ai titolari - Non si esclude che possa giocare in squadra - Geremia è a disposizione di Bodi

Il giovane centravanti Catroppa (a destra) in azione

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 13 dicembre.

Un nuovo *«campioncino»* è emerso nell'Imperia, tra i giovani della Coppa Berretti preparati da Rao, Roncallo e De Moro: è Roberto Catroppa, 17 anni, che gioca con il numero 9 e che l'Imperia ha acquistato dall'Argentina di Arma di Taggia.

Nella partitella infrasettimanale giocata fra titolari e riserve Catroppa, oltre a segnare due bellissime reti alla difesa titolare (che in tutto il campionato ne ha segnato cinque) ha confermato le doti di tecnica e di potenza fisica già più volte dimostrate in campionato.

L'ennesima bella prova di Catroppa — che si affianca così ai vari Brilla, Panizzi, Gazzano, Ottonello usciti dalle squadre giovanili dell'Imperia — ha molto impressionato i tecnici che seguivano la partita ed una sua prossima «scalata» ad un ruolo in prima squadra, anche di grande responsabilità, non è affatto esclusa.

L'allenamento ha comunque dimostrato che un po' tutti i giocatori del «clan» nerazzurro — titolari, riserve rincalzi — sono ormai entrati in gran forma. Ciò dovrebbe comprovare, ad un tempo, la bontà della linea di allenamento seguita e la validità degli acquisti effettuati dagli scopritori di talenti nerazzurri. Naturalmente la comprova definitiva non può aversi che dai risultati in campionato, ma è certo, comunque, che l'Imperia può contare, a brevissima scadenza, se i dirigenti non faranno «cessioni» affrettate, su validissimi giocatori di origine locale.

Sempre durante la «partitella» sono state segnate diverse altre reti, fra cui alcune applaudite di Dalmonte ed Ottonello: assume un valore particolare il fatto che Geremia — del cui stato di forma tanto si parla — abbia giocato nella squadra dei titolari.

Per quel che riguarda la formazione che giocherà domenica a Chivari contro l'Entella, fanalino di coda del campionato (una partita assolutamente da vincere per mantenere intatte le speranze di potere ancora lottare per il primato) nulla è ancora stato deciso: Marinelli e Renzi, affetti da un leggero attacco febbrile, sono stati oggi tenuti prudenzialmente a riposo e la loro disponibilità non è pertanto sicura.

b. v.

Citata a Sanremo

Chelo Alonso non paga le spese di condominio

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 13 dicembre.

(r.b.) Garcia Isabel Apollonis, in arte Chelo Alonso, è stata citata in tribunale per insolvenza. L'avvocato Morganto, legale dell'amministrazione del complesso residenziale «Le Agavi», in via Montà dei Giusci, l'ha denunciata per il mancato pagamento delle spese di condominio degli ultimi tre anni che ammontano a 198 mila 240 lire.

Chelo Alonso, che ama la Riviera dei fiori, è proprietaria da anni di uno dei più begli attici di Sanremo, dove trascorre alcune settimane in estate. In tutti gli altri mesi l'appartamento rimane vuoto.

L'amministrazione del complesso «Le Agavi» negli ultimi mesi aveva inviato all'attrice e ballerina cubana numerose ingiunzioni di pagamento sia a Roma sia a Siena, dove Chelo Alonso ha il domicilio e la residenza, senza però mai ottenere nessun riscontro.

Sfrattato un istituto per bimbi subnormali

(Dal nostro corrispondente) Savona, 13 dicembre.

(n.s.) Il centro «Flaminio Buraggi» che ospita un centinaio di fanciulli subnormali è stato invitato a lasciare libera l'attuale sede di villa Zanelli di proprietà della «Gioventù Italiana» di Roma».

La direzione dell'ente ha infatti inviato una lettera alla presidenza dell'associazione famiglie fanciulli subnormali, che gestisce il centro, con la quale la invita a riconsegnare villa Zanelli oggi «occupata abusivamente», entro il 18 corrente. In caso contrario verrebbe dato corso all'azione legale per il recupero dell'immobile.

Il centro versa in condizioni finanziarie difficilissime tanto che chiuderà il bilancio 1973 con un passivo di alcune decine di milioni.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Paura nella notte.
ARISTON: Quelli dal palmo d'acciaio.
ASTOR: Un tocco di classe.
AUGUSTUS: Troppo rischio per un uomo solo.
GIOIELLO: Confessioni segrete da un convento di clausura.
GRATTACIELO: Chi-Fu l'uomo di acciaio vede, il spacca e torna.
IMPERIALE: Un tocco di classe.
LUX: Due contro la città.
NUOVO PALAZZO: Paolo il caldo.
OLIMPIA: Polvere di stelle.
ORFEO: Agente speciale Mackintosh.
RITZ: O Lucky man.
RIVOLI: Fantasia.
SMERALDO: Mai più dolce sorella.
UNIVERSALE: La polizia sta a guardare.
VERDI: La seduzione.
TEATRI - MARGHERITA: 14/12: Musiche di Respighi, Quaranta, Beethoven.
STABILE GENOVESE: Vita e morte di re Giovanni di Shakespeare, Compagnia dello Stabile di Torino.
STABILE E. DUSE: Ondine, di Giraudoux, Compagnia dello Stabile.
RAPALLO - GRIFONI: Piccioni.
ITALIA: L'assassino di pietra.
AUGUSTUS: Tutti per uno, botte per tutti.
S. FRANCESCO: riposo.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Sapore di donna.
MIGNON: Chi è Kellerman?
LUX: riposo.
CAMOGLI - ODEON: Quattro dita di furia.

SAVONA

DIANA: Fiorina la vacca.
ELDORADO: Fantasia.
ARS: Maledetti figli dei fiori.
ASTOR: [illegible] per l'assassino.
OLIMPIA: Amori segreti di Giulietta e Romeo.
MODERNO: Con una mano ti rompo, con due ti spezzo.
LUX: Il solitario del West.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Ultimo spettacolo.
CRISTALLO: Barbara il mostro di Londra.
CERIALE - ODEON: I predestinati.
CENGIO - ENAL-ACNA: I figli chiedono perché.
MILLESIMO - ITALIA: Rapporto sulle esperienze sessuali di un ragazzo [illegible].
VARAZZE - TEIRO: [illegible].
VERDI: Number One.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible].
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il distruttore di Zorro.
VADO LIGURE - SABAZIA: [illegible].
SPOTORNO - MIGNON: La chiamavano Verità.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Diario segreto di un carcere femminile.
ONDINA: Uno straniero senza nome.
IDEAL: Non c'è fumo senza fuoco.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible].
LOANO - LOANESE: [illegible].
PERLA: [illegible].

ALBENGA - ASTOR: Il cervello dei morti viventi.
AMBRA: [illegible].
CRISTALLO: Pelle bianca, desideri neri.
ALASSIO - COLOMBO: L'assassino di pietra.
RITZ: Gli ultimi sei minuti.

IMPERIA

ROSSINI: La proprietà non è più un furto.
CENTRALE: I due volti della vendetta.
AMBRA: Paolo il caldo.
DANTE: Valdez, il mezzosangue.
BORDIGHERA - ZENI: I liberi giochi dell'amore.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Polvere di stelle.
CENTRALE: Anna, quel particolare piacere.
SANREMESE: Due contro la città.
ORFEO: Funerale a Los Angeles.
LUX: Scipione detto l'Africano.
ASTRA: Chi ha ucciso Charley Varrick.
MIGNON: La decima vittima.
RITZ: Sette ore di violenza per una soluzione imprevista.
SUPERCINEMA: Le 14 amazzoni.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Da Hongkong l'urlo, il furore, la morte.
CERRI: Il terrore viene dalla pioggia.
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible].
VENTIMIGLIA - EUROPA: L'assassino di pietra.
IMPERO: Tecnica di un omicidio.

IN BREVE

SAVONA — Con la partecipazione delle maggiori autorità è stata inaugurata, nel salone dell'Anziania, la mostra del presepe d'arte nella ceramica. Era presente anche «Cicciolin» la tradizionale maschera savonese. La mostra rimarrà aperta sino all'Epifania.

CARCARE — Sergio Bergero, 18 anni, residente a Cosseria, mentre sul motociclo rientrava a casa, ha perso il controllo del veicolo ed è uscito di strada. Ha riportato una ferita al capo e una forte contusione cranica. E' ricoverato all'ospedale di Cairo con prognosi di 20 giorni.

Dopo 20 anni di successo la manifestazione è in declino

Riuniti i 4 esperti della canzone per salvare il Festival a Sanremo

Sono: Gianni Ravera, Elio Gigante, Vittorio Salvetti ed Ezio Radaelli - Riusciranno a trovare una formula nuova? - Alain Delon ci ha provato, ma le sue proposte sono state bocciate

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 13 dicembre.

(r.b.) Il festival di Sanremo è ammalato. Dopo 20 anni di successo il pubblico, le case discografiche e i cantanti cominciano a voltargli le spalle. Lo smalto della sua testata, che oltre a rendere celebre in tutto il mondo il nome della città dei fiori e la canzone italiana ha fatto registrare affari per decine e decine di miliardi, sta screpolandosi.

In questi ultimi anni la manifestazione canora, organizzata sempre più frettolosamente e senza idee, ha perso clamorosamente quota. Per impedire il suo funerale il comune di Sanremo ha convocato quattro specialisti: Gianni Ravera, Elio Gigante, Vittorio Salvetti ed Ezio Radaelli. Tutti, chi singolarmente chi in coppia, hanno organizzato le edizioni passate del «Sanremo». Da loro si pretenderebbe quel miracolo che sino ad oggi hanno dimostrato di non saper fare, si cerca un taumaturgo che forse non è mai esistito.

Alain Delon ci ha provato ma non è stato creduto e la sua offerta bocciata. L'attore francese che gode il maggior numero di ammiratrici (più di Steve Mc Quinn, Charles Bronson, James Coburn e Marlon Brando) non se la sarebbe presa troppo e secondo quanto ha dichiarato stamane Ezio Radaelli sarebbe forse anche disposto a venire al festival come «opinion leader».

Sanremo. Ezio Radaelli durante la conferenza stampa

Lunedì mattina la speciale «commissione festival» nominata dalla giunta comunale allo scopo di sondare le opinioni e le proposte dei quattro manager della canzone presieduta dall'assessore al Turismo e Manifestazioni signorina Lina Lanteri e da un membro dei partiti di maggioranza ha avuto un lungo colloquio con Gianni Ravera ed Elio Gigante. L'ex socio di Ezio Radaelli e l'ex manager di Mina hanno presentato un unico programma, lavorano in coppia. *«Spesso,* ha dichiarato Ravera con una battuta, *due teste valgono più di una».*

Nel pomeriggio è stato ascoltato Vittorio Salvetti, patron del festivalbar di Asiago. Stamane è toccato ad Ezio Radaelli, che per ben dieci volte ha organizzato il festival di Sanremo. Sino alla vigilia, la sua convocazione è stata incerta: molti degli appoggi di un tempo anche politici gli sarebbero venuti a mancare a beneficio dei suoi colleghi. Vittorio Salvetti, in particolare, sembra essere il cavallo vincente di questi giorni di vigilia anche se fare pronostici sul festival è impossibile. Radaelli è giunto da Roma in compagnia di Marcello Mancili, ex direttore di *Playmen* e attualmente suo fidato collaboratore. Il colloquio con i membri della commissione festival è durato quasi due ore, dalle 11 alle 13, salvo un breve e forzato intervallo di natura politica dovuto alla presenza, secondo alcuni membri non regolare, di un consigliere comunale al colloquio con il patron del Canteuropa e del «Treno Italia», una realizzazione per la diffusione della cultura e della produttività italiana nel mondo, che scatterà il gennaio prossimo.

Radaelli per salvare il festival ha presentato una ricetta con otto ingredienti. Li ha illustrati nel primo pomeriggio nel corso di una conferenza stampa. Ecco in sintesi la sua relazione. *«Prima di tutto,* ha dichiarato il patron, *è necessario che tutti si mettano in testa che il festival ormai è come una bambola rotta e che non fa più guadagnare nessuno. Il comune deve quindi varare un piano-festival almeno triennale; 2) si deve impostare un "Sanremo" per i giovani, cui la partecipazione di quasi tutti i cantanti che sono nelle hit parade; 3) creare un grande show anche dal punto di vista scenografico; 4) ricucire la vecchia intesa che correva tra cantanti, case discografiche e sindacati; 5) fare riprendere le tre serate dalla televisione a qualsiasi costo magari sotto la spinta di un referendum popolare; 6) varare un'idea promozionale che risvegli l'interesse dei giornalisti e del pubblico; 7) contare sulla collaborazione di grossi personaggi italiani e stranieri che creano opinione, seguiti ed amati dal pubblico; 8) mettere infine da parte ogni interesse personale per il successo del festival».*

Dulcis in fundo, l'organizzatore romano ha proposto una gestione plurima del «Sanremo '74»: Ravera, Gigante, Salvetti, Radaelli, tutti insieme appassionatamente.

La conferenza organizzata dal consiglio di fabbrica

Ferrania 3 M: chiesto il ritorno delle attività trasferite all'estero

Si vuole salvare il livello occupazionale - Il settore ricerche inviato in Usa

Ferrania, 13 dicembre.

La conferenza di produzione, organizzata dal consiglio di fabbrica dalla 3 M Italia, si è tramutata in processo alla politica aziendale del gruppo 3M, definita, in un documento distribuito al pubblico dal consiglio di fabbrica, *«politica di rapina delle esperienze tecnologiche delle filiali della società».* Il problema creato dall'annunciata ristrutturazione dello stabilimento 3M di Ferrania (3500 dipendenti circa), il più grande complesso italiano e uno dei maggiori in campo europeo per la produzione del materiale fotosensibile, è stato al centro del dibattito svoltosi al Ferclub di Ferrania. Vi hanno partecipato esponenti delle forze politiche, sociali e sindacali a livello provinciale e regionale. Tutti hanno espresso gravi preoccupazioni per il futuro dello stabilimento ed ampia solidarietà ai dipendenti.

Per la prima volta ha preso posizione ufficiale in merito alla vertenza anche il clero. Se ne è fatto portavoce il canonico Gasco parroco di Cengio, denunciando la situazione di crisi che la ristrutturazione dello stabilimento di Ferrania minaccia di trasformare in recessione economica. I dati statistici elencati confermano i timori espressi nei vari interventi degli oratori.

La 3M, gruppo a carattere multinazionale, ha trasferito numerose produzioni di materiale fotosensibile all'estero (Inghilterra e Stati Uniti d'America). Tra queste, la produzione del materiale per arti grafiche, il cartoncino colore e la pellicola radiomedica. Altre produzioni sono state abbandonate. «Ma — afferma il sindacalista Trucchi della Cisl, membro dell'esecutivo nazionale del sindacato — *quello che è più grave è che è stato portato all'estero (presso la casa madre di St. Paul, Stati Uniti) l'intero settore ricerche, un settore di enorme valore tecnologico, nato e sviluppatosi con il solo apporto dei tecnici dello stabilimento di Ferrania. Tutto questo* — conclude Trucchi — *non può essere compensato dagli investimenti annunciati dall'azienda (12 miliardi di lire) sufficienti al massimo a comprare due nuovi impianti di stesa della pellicola tecnologicamente avanzati».*

La ristrutturazione dell'azienda prevede il licenziamento di 360 dipendenti e la messa in cassa integrazione di altri 250. Un colpo mortale per l'economia del comprensorio, già gravemente compromessa dalla crisi della chimica. La situazione, definita da uomini politici e amministratori di enti locali *«estremamente grave»*, è stata causata, secondo i sindacati, *«da una direzione per lo meno accentrata dell'azienda».* «*Una direzione* — sostiene Trucchi — *che non ha più credibilità per una serie di molteplici ragioni, ultima delle quali in ordine di tempo, ma non di importanza, la violazione dell'accordo di non procedere nel piano di licenziamento senza consultare i sindacati».*

A salvaguardia dei livelli occupazionali, la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici di Savona) chiede il ritorno delle produzioni trasferite o soppresse, ma soprattutto della ricerca scientifica presso lo stabilimento di Ferrania e la contrattazione degli investimenti.

Alla ripresa delle trattative in sede nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro, previste per lunedì 17 corrente, il clima, stando a quanto appreso oggi, sarà senza dubbio teso. Nel frattempo, sono in corso iniziative a livello politico. Interrogazioni con carattere d'urgenza sono state indirizzate dai capigruppo consiliari della dc e del pci al presidente della Regione Liguria, onorevole Dagnino. Da parte della giunta regionale è stata avanzata la richiesta di un incontro urgente con il ministro del Bilancio e della Programmazione economica per discutere i problemi dello stabilimento 3M di Ferrania.

b. b.

Protesta dei detenuti di Savona Si rifiutano di tornare nelle celle

Attorno alla prigione poliziotti in assetto di guerra - Chiesta la riforma dei codici

Savona, 13 dicembre.

(s.ch.) I detenuti hanno inscenato una protesta questa sera nelle carceri giudiziarie Sant'Agostino di Savona. Buona parte dei carcerati si è rifiutata di tornare in cella dopo l'ora di aria ed è rimasta nel cortile della prigione.

La ribellione si è fatta preoccupante verso le 22, quando sono stati fatti affluire all'esterno del carcere agenti di polizia e carabinieri in assetto di guerra. Alcuni detenuti hanno fatto in modo che la protesta durasse il più a lungo possibile e che venisse attirata l'attenzione degli abitanti dei palazzi vicini e dei passanti. Hanno lanciato urla, acceso falò, battuto con oggetti metallici contro le inferriate delle celle.

I motivi della protesta sono gli stessi che diedero vita alle altre ribellioni: riforma dei codici per evitare una lunga carcerazione preventiva e migliori condizioni di vita all'interno del settecentesco edificio di Sant'Agostino, un ex convento trasformato in prigione.

I detenuti si sono rifiutati di tornare in cella chiedendo l'intervento del procuratore capo della Repubblica.

L'azione per rinnovare i contratti

Le vertenze sindacali nelle aziende savonesi

Riguardano Fiat, Mammut, Brown Boveri, Magrini

(Dal nostro corrispondente) Savona, 13 dicembre.

(n.s.) Prosegue negli stabilimenti Fiat, Mammut, Brown Boveri e Magrini, l'azione dei lavoratori per le piattaforme rivendicative presentate alle direzioni aziendali che a tutt'oggi, pur manifestando volontà a trattare e concludere le vertenze, *«continuano nei fatti* — osservano i sindacati — *a mantenere un atteggiamento che costringe i lavoratori ad azioni di sciopero».*

Alla Brown Boveri sono già stati acquisiti alcuni importanti risultati in ordine alla mobilità professionale, alla costruzione di nuovi livelli retributivi e al rinnovo del premio di produzione. Per contro, vi è un giudizio, complessivamente insoddisfacente, per quanto concerne investimenti, organici, tempi di perequazione, aumento salariale, eccetera.

Alla Mammut, invece, continua a persistere, secondo la federazione dei metalmeccanici, un atteggiamento di chiusura nel merito dell'impostazione della piattaforma che ha costretto i lavoratori, dopo alcune azioni di sciopero, a programmare una fase di lotta più intensa che prevede 10 ore di sciopero settimanale con articolazioni giornaliere.

Per la Magrini-Galileo, entrata a far parte del gruppo Montedison, si avrà un incontro martedì 18. Nel frattempo sono state sospese le prestazioni straordinarie. Un'altra vertenza in corso è quella della Im.El.Te., ditta di installazione impianti telefonici, dove la non applicazione dell'accordo integrativo ha portato i lavoratori ad attuare due ore di sciopero giornaliero.

Per quanto riguarda la Fiat di Vado, dopo un primo sciopero di tre ore sono state programmate 9 ore di scioperi articolati fino al 15 dicembre, con modalità che saranno decise dal consiglio di fabbrica.

Redingotte in ghepardo, collo e polsi di volpe in tinta